

→ **Le richieste:** stop ai licenziamenti, riforma fiscale e diritti ai migranti

→ **Corteo** da piazza Indipendenza a Santissima Annunziata

Sciopero Cgil: domani fermi trasporti, scuola e sanità

Possibili disagi alla circolazione ferroviaria dalle 14 alle 18. Fermi anche i conducenti Ataf dalle 18.30 alle 22 e il personale di Peretola dalle 10 alle 14. Sciopero di tutto il giorno per scuola, sanità e pubblico impiego.

SILVIA CASAGRANDE

FIRENZE
fircro@unita.it

Stop ai licenziamenti, meno tasse su pensioni e salari, diritti ai lavoratori migranti. Questo il "progetto per il paese" della Cgil, che domani scenderà in piazza anche a Firenze. L'appuntamento per i lavoratori di tutta la provincia è alle 9 in piazza Indipendenza. Gli operai delle aziende simbolo della crisi, come le Seves e la Ginori, apriranno il corteo che si chiuderà alle 11 in piazza SS. Annunziata.

«La prima richiesta al governo e a Confindustria - spiega il segretario della Camera del lavoro di Firenze Mauro Fuso - è di salvaguardare l'occupazione e tenere aperti gli stabilimenti predisponendo più risorse per gli ammortizzatori sociali: viviamo tempi eccezionali, con le domande di disoccupazione passate da 11mila a 21mila in un anno, e bisogna governare di conseguenza». La seconda proposta è una riforma del fisco da attuare «entro la primavera 2010» per ridare slancio ai consumi: «L'80% della fiscalità



Foto Ansa

Una manifestazione della Cgil

deriva da lavoratori dipendenti e pensionati», spiega Fuso - noi proponiamo di allineare al 20% i prelievi fiscali sulle rendite finanziarie (attualmente al 12%) e quelli sui conti correnti, pari al 27%». Per quanto riguarda l'Irpef, si chiede una detrazione di 500 euro per i redditi sotto i 55mila euro annui, l'abbassamento della prima aliquota al 20% e bonus fiscali per gli incapienti. Ma lo sciopero di domani sarà anche a favore dei lavoratori migranti, per i quali la Cgil chiede la regolarizzazione, l'abolizione del reato di clandestinità e l'equiparazione del caporalato alla tratta.

Non si tralascerà, infine, di denunciare l'aggiramento dell'articolo 18 attuato dal governo sostituendo la tutela giudiziaria dei lavoratori con un semplice arbitrato.

Incroceranno le braccia, con diverse modalità, i lavoratori di tutti i comparti e si annunciano disagi sul fronte dei trasporti: il personale addetto alla circolazione ferroviaria si fermerà dalle 14 alle 18. I conducenti Ataf sciopereranno dalle 18.30 alle 22 e il personale di Peretola dalle 10 alle 14. Fermi per tutta la giornata anche i lavoratori di scuola, sanità e pubblico impiego. ❖

